



La necessaria fedeltà al mondo: la Liturgia delle Ore Abbracciare tutte le situazioni umane



“Si curi particolarmente la celebrazione della Liturgia delle Ore”; “è da proporre in ogni parrocchia per l'anno prossimo di approfondire il salterio e la preghiera dei

Salmi in una serie di incontri e di esperienze, con l'aiuto eventuale degli animatori del Settore Apostolico Biblico dell'Ufficio Catechistico diocesano”.

Nelle sue Linee pastorali, monsignor Elio Tinti invita tutti i credenti a compiere la “prima giustizia”, cioè “la ricerca del progetto divino su ciascuno”, da cui discende “la necessità di vivere rapporti veri, giusti e solidali anche con il prossimo. La preghiera e la vita di grazia diventano pertanto l'espressione più qualificata di questa ricerca”, sottolinea sempre il Vescovo.

L'Ufficio liturgico propone, in apertura del Tempo d'Avvento, un approfondimento sulla preghiera di intercessione, che trova la sua espressione più significativa nella Liturgia delle Ore. La forma è quella di un sussidio da staccare e conservare, magari per inserirlo nella Bibbia o nel Breviario come sostegno alla preghiera personale.



Il Re David in un Salterio Innario del secolo XVI in. (1510-20 circa), membranaceo, cc. 268, mm. 450 x 260, eseguito per Reggio Emilia da maestranze bolognesi o locali.

Don Luca Baraldi

In una delle meditazioni di “Fedeltà al mondo”, il teologo luterano Dietrich Bonhoeffer afferma: “Non dimenticherò lo spettacolo terrificante del cielo notturno attraverso la finestra. E' singolare come in notti come quella il pensiero corra esclusivamente verso le persone, senza le quali non si potrebbe vivere, mentre passa del tutto in secondo piano o addirittura non esiste il pensiero per se stessi. Allora soltanto si capisce quanto la propria vita sia legata a quella di altre persone, anzi, come il centro della propria vita sia al di fuori di noi e quanto poco l'individuo sia solo”.

Per continuare a tenere lo sguardo verso il cielo notturno, per contemplare, nell'assenza, il bisogno ed il dono incommensurabile della comunione fra noi uomini e con Lui, Dio ci ha donato la sua Parola. Essa poi si è incarnata ed è divenuta pronunciabile e spendibile, affinché le nostre vite siano “ricolme di tutta la pienezza di Dio”. La comunità dei discepoli, cioè la Chiesa, che si radica e cresce nell'ascolto della Parola di Dio, si è resa conto del bisogno di lasciare che il suo tempo, la sua stessa condizione, sia segnata, o meglio ancora “ritmata” dalle Parole di Dio, da quelle preghiere che Gesù stesso ha ripetuto rivolgendosi al Padre. Per questo nella sua vita ha dato grande spazio al libro dei Salmi. La Bibbia, infatti, contie-

Imparare a pregare: l'espressione ci suona contraddittoria. Infatti ci sembra che il cuore o sarà così traboccante da iniziare da solo a pregare, o non imparerà mai. Ma è un pericoloso errore, oggi in effetti molto diffuso nella cristianità, quello di ritenere che il cuore sia naturalmente portato a pregare. Scambiamo la preghiera con i desideri, le speranze, i sospiri, i lamenti, la gioia; tutte cose queste che il cuore sa esprimere per suo conto. Ma così scambiamo la terra con il cielo, l'uomo con Dio. Pregare non significa semplicemente dare sfogo al



proprio cuore, ma significa procedere nel cammino verso Dio e parlare con lui, sia che il nostro cuore sia traboccante oppure vuoto. Ma per trovare questa strada non bastano le risorse umane ed è necessario Gesù Cristo.

Dietrich Bonhoeffer

ne un vero e proprio libro di preghiera: il salterio. Questo ci insegna che la Parola di Dio non è solo quella che Dio ci dice, ma anche quella che egli vuol udire da noi, in quanto Parola del Figlio che egli ama. È grazia di grande rilievo il fatto che Dio ci dica come poter parlare e comunicare con lui, che ci indichi come ci si esprime da veri figli suoi. I salmi ci sono dati, dunque, perché impariamo a pregare nel nome suo, perché la sua voce risuoni nelle nostre voci, perché le nostre menti si conformino alla volontà di Dio, perché i nostri occhi vedano ciò che Dio vede e i nostri cuori lo amino. «Nella Liturgia delle Ore – la preghiera in cui tutti i salmi vengono fatti rivivere dalle labbra dei creden-

ti – la Chiesa, esercitando l'ufficio sacerdotale del suo capo, offre a Dio “incessantemente” (1Ts 5,17) il sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome (cf. Eb 13,15). Questa preghiera è “la voce della stessa sposa che parla allo sposo, anzi è la preghiera che Cristo, unito al suo corpo, eleva al Padre” (SC 84)». E ancora, ricordano i Vescovi dell'Emilia Romagna, “mediante i Salmi la Liturgia delle Ore abbraccia tutte le situazioni della vita umana: dai confini della terra fa salire a Dio le gioie, i dolori, le attese, le delusioni, le contraddizioni dell'uomo e del mondo e dall'alto del cielo fa scendere quella parola che da un senso alla vita e alla storia degli uomini”. È pertanto di grande im-

Bibbia (Bibbia di Borso d'Este), Manoscritto della Biblioteca Estense di Modena:

Questa Bibbia, che rappresenta la più matura espressione del Rinascimento ferrarese, venne eseguita alla metà del secolo XV su commissione del duca Borso, per dotare la libreria ducale di un codice destinato a distinguersi per la ricchezza e preziosità delle miniature. Fu realizzata tra il 1455 e il 1461, pochi anni dopo la composizione della prima opera a stampa, la Bibbia di Gutenberg.



portanza che le nostre comunità parrocchiali si riappropriino di questa preghiera, la vivano specie nei tempi forti, e si lascino costantemente da essa educare per ritrovare il senso profondo del loro cammino in questa storia che, altrimenti risulterebbe troppo contraddittoria. Scriveva ancora Bonhoeffer: “Una comunità cristiana perde un tesoro incomparabile se non ricorre al salterio, mentre scopre in sé una forza insospettata, quando lo ritrova”.

* Ufficio liturgico diocesano



La preghiera di intercessione in sei punti del Cardinal C. M. Martini



Farsi carico dell'altro presso Dio

La preghiera di intercessione...

1. ...appare come un non senso per le persone che guardano solo a questo mondo e che misurano ogni cosa col metro dell'efficienza materiale e del frutto visibile.
2. ...è un dono dello Spirito di Dio che lavora per l'unità del piano divino per l'umanità. Questa preghiera è piena di significato e potente nella sua dinamica, specialmente nel campo della riconciliazione tra gli uomini e tra l'uomo e il suo Dio.
3. ...è una conseguenza della legge della mutua appartenenza e della mutua responsabilità. Guarda all'unità del genere umano proponendo a ciascuno l'invito a partecipare alle difficoltà e ai drammi di ogni essere umano e a cooperare al piano di Dio per questo universo.
4. ...non consiste soltanto nel raccomandare a Dio le intenzioni di molta gente, ma anche nel domandare il perdono dei peccati dell'umanità e di ogni singola persona.
5. ...è una espressione della struttura dell'essere. In essa il primato non è quello della persona che è preoccupata della propria identità e benessere, ma quello della persona-in relazione, che ha a cuore il bene-essere degli altri. In questo modo nasce un sistema di relazioni attraverso il quale alcune persone possono portare i pesi degli altri e soffrire per essi. Questa legge è molto misteriosa e perciò non sempre considerata, ma è uno dei pilastri del piano di Dio. Da questa struttura dell'essere deriva anche la possibilità e il valore di un vero dialogo interreligioso, dove ciascuno accetta di riconoscere non soltanto il valore dell'altro, ma anche di soppesare con pace le critiche che vengono fatte alla propria tradizione.
6. Da tutto questo deriva la necessità e l'urgenza della preghiera di intercessione. Essa è necessaria perché corrisponde all'intimo dell'Essere divino e porta in questo mondo l'immagine del mondo a venire e del grande mistero che sarà rivelato alla fine dei tempi. È urgente, perché la necessità dell'umanità di superare oggi la violenza è terribilmente pressante e chiama all'azione tutta la gente di buona volontà.

Da una Lectio tenuta presso la Hebrew University di Gerusalemme, 3 gennaio 2008

La preghiera della Chiesa di Carpi all'inizio del terzo millennio

“In un mondo lacerato da discordie la Chiesa risplenda come segno di unità e strumento della pace”. Con queste parole la liturgia indica il frutto verso cui la preghiera e la vita della comunità dei discepoli devono costantemente tendere nella luce e nella forza dello Spirito. Tale frutto si potrebbe riassumere in quello stile che Paolo chiama con il nome di preghiera incessante, di costante intercessione. Ma cos'è questa preghiera di intercessione tanto preziosa e da ricercare? L'intercessione è anzitutto un atteggiamento globale possibile all'uomo che Cristo ha riscattato, è lo stare davanti a Dio per altri, e non solo per se stessi. Tale modo di essere è presente in molti esempi biblici, da Abramo che pregò per scongiurare la punizione di Sodoma a Mosè che intercedette per l'intero popolo di Israele, ed anche per un solo individuo come sua sorella Miriam; da Samuele che, nonostante l'avvenuta rottura col popolo, promise di continuare ad intercedere per esso, a Davide che pregò per la vita di suo figlio; da Amos che pre-



In cammino fra gli uomini per la pace di Dio

gò il Signore Dio di perdonare Giacobbe perché 'egli è così piccolo', a Geremia che disse al popolo di pregare per il benessere della città in cui erano stati deportati. E gli esempi potrebbero essere ancora molti. Tuttavia non abbiamo ancora chiarito cosa significa per noi, chiesa di Carpi dell'alba del III millennio, intercedere per cercare e significare la pace. Primariamente, in questa preghiera noi non stiamo tentando di cambiare la mente di Dio: il significato della preghiera di petizione e di quella di intercessione non è ottenere un cambiamento della volontà di Dio, ma farsi che la creatura abbia parte ai doni di Dio. Dio infatti ci concede di desiderare quanto egli vuole donarci. Ma poi essa consiste in qualcosa di più: vi è una mutua responsabilità, che deve essere espressa non solo attraverso l'agire, ma anche per mezzo della preghiera. Dio ci vuole gli uni per gli altri, egli desidera che mostriamo per gli altri interesse, compassione, carità, reciproco aiuto, amore in ogni cosa. Dio vuole creare una grande unità nell'umanità, attraverso l'essere gli uni per gli altri come Lui è misteriosamente in se stesso un perpetuo dono

di sé. L'intercessore è, allora, qualcuno che sceglie di vivere secondo il progetto di Dio, e che spera fermamente che esso si verifichi anche negli altri. È una persona che ha cura realmente dei suoi fratelli e delle sue sorelle e desidera che essi vivano secondo la volontà di Dio, e per questo dedica loro tempo, ascolto profondo, custodia nel cuore. Gesù ha detto: «Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito santo a coloro che glielo chiedono!» (Luca 11,13). Ecco la «cosa buona» che i cristiani chiedono nella preghiera: lo Spirito santo che agisce nel cuore e nella mente degli uomini e vi immette pensieri e progetti di pace. È ciò che i cristiani sono sicuri di ottenere, perché Gesù lo ha promesso. Allora questa preghiera diviene efficace nella storia, capace di raccogliere le grida delle vittime, le urla di coloro che invocano giustizia. Si fa voce di tutto il sangue innocente versato, da quello di Abele il giusto fino a quello dei poveri, degli inermi abitanti del Congo, del Darfur e di tutti i paesi in guerra, vittime di una violenza decisa da altri, dalla

Senza preghiera c'è solo una vaga appartenenza al cristianesimo, non c'è fede autentica ma solo ideologia, non c'è speranza ma solo autosufficienza, non c'è carità cristiana ma solo frenesia di protagonismo filantropico

quale non possono uscire vincitori ma solo sconfitti: uomini e donne sfigurati per generazioni dalla brutalità della violenza dell'essere umano sul proprio simile. Il contrario della preghiera. La preghiera è una componente essenziale della storia perché il grido dei poveri e delle vittime - e di chi decide di stare al loro fianco - che sale a Dio chiedendo giustizia e pace non va perduto, come ha detto Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti che gridano a lui giorno e notte?» (Luca 18,7). Chi pensa che la preghiera di intercessione sia un'evasione dalla storia, un'escusione a basso prezzo, mostra di non conoscere l'attesa, la speranza, e vive il succedersi degli eventi come un eterno continuum in cui regnano il fatalismo e una lettura cinica della realtà. Come dice il Salmista: «Ascolto la parola del Signore. Dio parla di pace al suo popolo, ai suoi fedeli, affinché non ritornino alla loro follia!» (Salmo 85,9). Senza preghiera c'è solo una vaga appartenenza al cristianesimo, non c'è fede autentica ma solo ideologia, non c'è speranza ma solo autosufficienza, non c'è carità cristiana ma solo frenesia di protagonismo filantropico. Sì, anche quando le apparenze paiono affermare il contrario, la preghiera - dialogo con il Dio che salva - salverà il mondo. La nostra Chiesa di Carpi può, seguendo le indicazioni del Vescovo per questo anno pastorale, riscoprire la preziosità di questo essere colei che *inter-cede*, cioè che *cammina-fra* gli uomini e le donne del nostro tempo per essere segno e strumento della pace di Dio.

L.B.





Nel Settore giovani dell'Azione cattolica una commissione cura la preghiera per la pace con un momento mensile di veglia e digiuno

A imitazione di Cristo

Rita Pollastri

Il Settore Giovani di Azione Cattolica iniziò, dal 2001, a proporre un appuntamento di veglia di preghiera e digiuno per la pace. I tragici avvenimenti di quell'anno - a partire dall'11 settembre -, la prospettiva e l'avverarsi di una nuova grande guerra avevano fatto nascere un bisogno di impegno nella preghiera per la pace, che non fosse solo occasionale, ma continuasse nel tempo. Ancora oggi, a distanza di anni, quell'impegno, come fosse ormai entrato nella regola spirituale dell'associazione e dei suoi membri, continua. Ogni ultimo giovedì del mese potete unirvi a noi nella preghiera da casa (sul sito www.accarpi.it viene inserito il giorno prima il libretto della veglia, consultabile e scaricabile) o raggiungendoci, dalle 20 alle 21 in San Bernardino



da Siena, dove, insieme alle suore cappuccine preghiamo per la pace. Nel programmare e nel cercare di vivere costantemente un impegno di questo tipo si è fatto man mano più chiaro quanto la preghiera sia legata al discernimento. Ogni mese ci troviamo a dover leggere la realtà in modo critico per saper coglierne i bisogni, e questi richiedono attenzione e riflessione approfondita. Così, le notizie e gli avvenimenti, colti da giornali, telegiornali, internet, nella preghiera diventano più chiari. È solo attraverso questa che

impariamo a capire quali sono quegli ambiti dove possiamo spenderci per dare frutto, per farci carico di tutta la realtà in cui viviamo iniziando dalla nostra quotidianità per arrivare ad essere veramente operatori di pace nel mondo. Non è facile per un cristiano rimanere costantemente ancorato alla realtà che spesso si presenta dura e bisognosa di cure. Sembra che la preghiera non sia la necessità principale, eppure forse in questi mesi ci siamo accorti quanto in realtà la preghiera stia alla base, sia il motore di ogni

nostra azione, quanto il "vegliare" ci permetta di "non entrare in tentazione", di non rispondere al male col male, ma sempre e solo con il bene. Cosa non facile e mai scontata, che ha bisogno di un lavoro personale, costante e sempre in stretto rapporto con il Signore. Ecco allora che quest'anno, apriremo questo momento anche ai più giovani, in particolare a tutti i Giovanissimi triennio (e dunque a tutti i ragazzi dai 16 anni in su). Inoltre, la Commissione Veglia e Digiuno per la Pace si propone di seguire la figura del Cristo per aiutarci nella preghiera, per prendere in mano noi stessi nel nostro modo di fare comunità, nella nostra capacità di avvicinarci ai più poveri, ai più deboli ed emarginati, nella trasparenza e franchezza nel parlare, nel nostro legame con la ricchezza... arrivando al cuore della nostra speranza. Che è la ragione del nostro pregare e vegliare per la pace.

Gli aspetti da curare nella Liturgia delle Ore: il coinvolgimento, il canto, l'educazione dei giovani alla preghiera

"Vera e propria celebrazione ecclesiale"

Dagli orientamenti liturgici dei Vescovi dell'Emilia Romagna

- Nella Cattedrale e nelle chiese almeno dei centri abitati più grandi, si curi nel Giorno del Signore e nelle solennità la celebrazione dignitosa delle Ore cardine della preghiera cristiana: Lodi e Vespri, con la presenza di fedeli. Si coinvolgano, per quanto possibile, le comunità di vita consacrata e, a loro volta, questi fratelli e sorelle si prestino volentieri per rendere simili celebrazioni manifestazione della Chiesa orante.
- Si abbia cura di mantenere distinta, specialmente nei giorni festivi, la celebrazione dell'Eucaristia da quella della Liturgia delle Ore.
- La Liturgia delle Ore per sua indole è una vera e propria celebrazione ecclesiale e presuppone la centralità del canto. Si cerchi di educare i fedeli a una partecipazione attiva con il canto delle varie parti della celebrazione. Si abbia cura di distribuire le varie parti della liturgia coinvolgendo i fedeli presenti.
- Si chiede che nelle proposte di pastorale per i ragazzi si educino le giovani generazioni alla preghiera con la Liturgia delle Ore, spiegando anche il significato delle varie parti e gli elementi da cui è composta. A tal fine potranno essere utili, pure, le attività estive di formazione.
- Per facilitare la presenza e partecipazione dei fedeli alla Liturgia delle Ore, in ogni Cattedrale e luogo di culto si espongano nelle bacheche gli orari delle celebrazioni della Liturgia delle Ore unitamente a quelli delle Messe.



Koinè

Articoli religiosi - libri
C.so Fanti, 46 - 41012 Carpi
(di fianco al Seminario) Tel. e fax 059 684037
koine@fastdigitel.com

Nel negozio è possibile trovare una vasta disponibilità di pubblicazioni, rivolte a bambini e adulti, per vivere il Tempo d'Avvento e di Natale, i commentari alla liturgia festiva e feriale (anno B), gli scritti di Benedetto XVI, i sussidi di preghiera per ragazzi e giovani proposti dalla Pastorale giovanile diocesana e tante proposte per i regali natalizi.

Fino a Natale aperto tutti i giorni

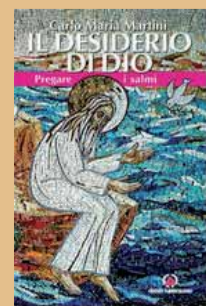
Per sostenere la preghiera...

Salmi

I Salmi. Il libro di preghiere della Bibbia di Dietrich Bonhoeffer
Paoline Editoriale Libri;

I salmi di P. Tiziano Lorenzin
Paoline Editoriale Libri;

Il desiderio di Dio. Pregare i Salmi di Carlo Maria Martini
Ed. Centro Ambrosiano;



Pace

Fotografie dal futuro di don Tonino Bello
Paoline Editoriale Libri;

Le mie notti insonni. di don Tonino Bello
Ed San Paolo;

Vangelo di Marco

Marco di Klemens Stock
Edizioni apostolato della preghiera



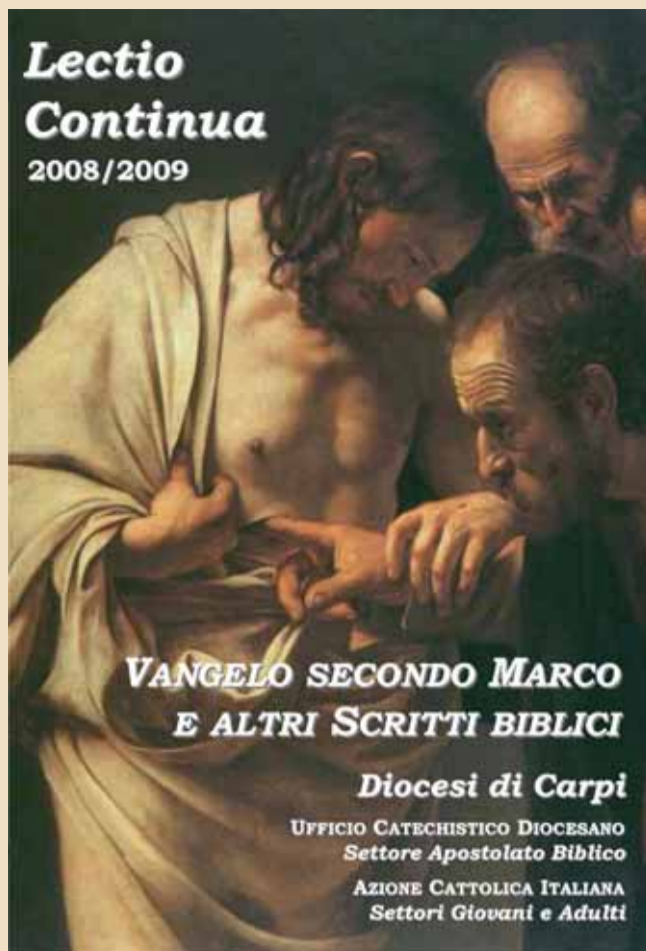
[...] Si vuole, che nella Chiesa, avvenga un accostamento reale, diretto con la Bibbia come parola di Dio incarnata nel testo, da parte del popolo di Dio nella sua totalità, in particolare della gente semplice, quella delle comunità parrocchiali e non soltanto degli appartenenti alle aggregazioni ecclesiali, [...]. Ancora di più si apre la strada, perché ogni cristiano possa avere nelle mani la Bibbia, abilitandolo alla sua lettura mediante un'adeguata formazione biblica, con particolare riguardo alla pratica della "Lectio Divina".

("La Parola del Signore si diffonda e sia glorificata" - Nota pastorale CEL)

Un'Agenda... per lasciarsi incontrare!

Siamo all'inizio di un nuovo anno liturgico, un anno in compagnia dell'evangelista Marco e del suo vangelo, che insieme a Matteo, Luca e Giovanni, ci permette di incontrare Gesù in 4D, consentendoci dunque una relazione... più che tridimensionale. Una relazione che è possibile nei confronti di un testo scritto, solo se questo è Parola di Dio, parola viva, che interpella, orienta e plasma l'esistenza.

Anche quest'anno il Settore di Apostolato Biblico dell'Ufficio catechistico diocesano, propone il "calendarietto della Lectio Continua", ossia una piccola Agenda che accompagnerà tutto l'anno liturgico durante il quale, settimana per settimana, potremo prenderci l'impegno di lasciarci incontrare dal Signore, attraverso la lettura e la meditazione di tutto il vangelo di Marco (prima) e di Giovanni (poi), oltre ad alcune delle principali lettere dell'Apostolo Paolo. Questo calendarietto ha lo scopo di suscitare e alimentare in tutti i credenti un amore effettivo e costante per le sacre Scritture, favorendo, con la pratica della Lectio Divina, un incontro diretto e corretto con esse.



L'assidua lettura della sacra Scrittura accompagnata dalla preghiera realizza quell'intimo colloquio in cui, leggendo, si ascolta Dio che parla e, pregando, gli si risponde con fiduciosa apertura del cuore.

La speranza è che questa Agenda, piena giorno per giorno di appuntamenti già fissati con la Parola di Dio, possa alimentare le nostre domande di pari passo con la capacità di rendere conto della nostra speranza, che è il Signore Gesù.

"È motivo di gioia vedere la Bibbia presa in mano da gente umile e povera, che può fornire alla sua interpretazione e alla sua attualizzazione una luce più penetrante, dal punto di vista spirituale ed esistenziale, di quella che viene da una scienza sicura di se stessa".

(Sinodo dei Vescovi - XII Assemblea Generale ordinaria - "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Lineamenta")

A tutti, con affetto fraterno, buon anno liturgico e buona Lectio Divina.

Fabio Torrebruno

Segretario del Settore Apostolato Biblico

L'Apostolato Biblico Diocesano è a disposizione per ANIMARE INCONTRI SULLA PAROLA DI DIO

da realizzare nella tua parrocchia o nel tuo gruppo associativo (non importa se il gruppo è di piccole dimensioni) È POSSIBILE ACCORDARSI ANCHE PER TEMATICHE DIVERSE DA QUELLE PROPOSTE DI SEGUITO

Le proposte del SAB

Vangelo secondo Marco

- La "Via" di Gesù e il "Vangelo del Regno di Dio"
- "Gesti potenti" di Gesù (Mc 1,40-45 ; Mc 5,1-20)
- Dibattiti in Galilea: Novità e libertà del Regno di Dio (Mc 2,1-22)
- Il "Mistero del Regno di Dio": Insegnamento di Gesù in parabole (Mc 4,1-34)
- La catechesi sul "pane" (Mc 6,30-44 ; Mc 8,1-10)
- Istruzioni sulla "Via della croce" (Mc 8,31.9,1 ; Mc 10,1-12 ; Mc 10,41-45)
- Dibattiti a Gerusalemme (Mc 11,27.12,44) -Il discorso sulla fine (Mc 13,1-37)
- Gesù, il Cristo e il Figlio di Dio nella passione e morte
- La speranza di Gesù e dei discepoli: annuncio e resurrezione di Gesù

Vangelo secondo Giovanni

- Il Prologo (Gv 1,1-18)
- La cena del Signore (Gv 13,1-38)
- La Risurrezione (Gv 20-21)

Prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi

- Essere Chiesa a Tessalonica
- Eletti nel Vangelo per essere imitatori del Signore
- Franchezza e Libertà: il coraggio di annunciare
- Saldi nel Signore: il desiderio
- La fatica della gioia
- Crescere nel Signore
- Piacere a Dio, per essere con Lui
- La speranza ultima
- Chi vi ama è fedele
- A tutti i fratelli

Per informazioni e accordi:

Fabio Torrebruno (328.5798814)

Simone Ghelfi (338.8781137)

Don Roberto Vecchi (392.1970770)



FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

IN COLLABORAZIONE CON

AIRAM

CULTURA E COMUNICAZIONE

DISTRIBUITO DA



Giuseppe Rapisarda Management

SONO LIETE DI OFFRIRVI UNA PARTICOLARE AGEVOLAZIONE PER ASSISTERE ALL'EVENTO DEL

III MILLENIO

MARIA DI NAZARETH

"UNA STORIA CHE CONTINUA..."

IL MUSICAL

ROMA

dall'8 dicembre a maggio 2009 CINECITTA' TEATRO TENDA "LA CASA DI MARIA" VIA VINCENZO LAMARO - ORE 21.00

17 giugno '08 VATICANO AULA PAOLO VI

ALL'ANTEPRIMA MONDIALE...

Sponsorizzano l'evento

INTESA SANPAOLO

Posteitaliane

Sponsor tecnico



SOTTO L'ALTO PATROCINO

Segreteria di Stato Vaticano
Pontificio Consiglio della Cultura
Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali
Vicariato di Roma

Senato della Repubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Regione Lazio
Provincia di Roma
Arma dei Carabinieri

E di:

Confcommercio
Famiglia Cristiana
Federazione Italiana Settimanali Cattolici

NEL RUOLO DI MARIA ALMA MANERA

MARIA DI NAZARETH "UNA STORIA CHE CONTINUA..." IL MUSICAL

PRESENTA QUESTO COUPON ALLA CASSA E AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DI

5,00 EURO



PER INFORMAZIONI
infoline 333.3116619 - info@mariadinazarethilmusical.com
www.mariadinazarethilmusical.com
Info Scuole: T. 06.48930736 - 48872220 F. 06.4743431
mariadinazareth@itacaitaca.it
Info Gruppi e Cral: T. 06.5806090 - 58348381
mariadinazareth@interclubservizi.com

...TUTTI IN PIEDI PER MARIA DI NAZARETH